

Prevista per domani la visita del procuratore capo

I giudici vanno a Palazzo Marino per i documenti del «piano casa»

Al di là dei risvolti di carattere giudiziario sono da attendersi nuove polemiche tra il sindaco e l'assessore Radice Fossati

Domani mattina il procuratore capo della Repubblica, Mauro Gresti, sarà a Palazzo Marino presumibilmente accompagnato dal sostituto Filippo Grisolia per prendere visione della documentazione del «piano casa» che il sindaco Carlo Tognoli aveva fatto prelevare, come già avevamo pubblicato nei giorni scorsi, dagli uffici dell'assessorato all'Urbanistica di via Pirelli affidando il mandato al segretario generale del Comune che è il tutore di tutti gli atti della pubblica amministrazione.

L'esame dei documenti e l'audizione dei testi prenderanno presumibilmente diverso tempo ai magistrati per cui è improbabile che sul piano giudiziario ci si possano aspettare novità a breve scadenza. D'altra parte la materia è estremamente complessa e non riguarda solo le aree che l'immobiliarista Salvatore Ligresti doveva cedere al Comune per la realizzazione dei parchi di via dei Missaglia e Vaiano Valle ma tutto l'insieme dei provvedimenti che avrebbero dovuto portare alla realizzazione di diecimila nuovi appartamenti a Milano. Un obiettivo ambizioso che oggi, di fronte all'incalzare degli sfratti solo temporaneamente arginati dal recente decreto governativo, si pone in termini di assoluta urgenza e che invece rischia di slittare nel tempo. Quella che rimane vivacissima è invece la polemica politica. Lo scontro fra il sindaco Tognoli

e l'assessore Radice Fossati sembra ormai insanabile. Il primo ha fatto prelevare i documenti dagli uffici dell'assessorato, con notifica scritta del segretario comunale; il secondo ha reagito affermando che l'operazione di prelievo, durata tre giorni, è avvenuta del tutto a sua insaputa ed ha segnalato il fatto al magistrato.

Appare a questo punto problematica la convivenza amministrativa fra un sindaco che delega delle funzioni a un membro della giunta istituendo quindi un rapporto fiduciario e lo stesso assessore. Al di là degli aspetti di diritto ci sono i rapporti fra i

partiti e in questo caso fra socialisti e democristiani. Per ora i commenti delle segreterie politiche sono improntate alla massima prudenza e sembra prevalere la tendenza a circoscrivere il caso anziché dilatarlo ad un confronto che potrebbe far precipitare le alleanze nel pentapartito.

Una riprova ci sarà certamente domani. In mattina è in programma la riunione dei capigruppo e nel tardo pomeriggio ci sarà il consiglio comunale che prevede all'ordine del giorno argomenti di ordinaria amministrazione. Un'eco della vicenda è di prammatica.